



La Comunità dei ss. Ambrogio e Isidoro

Notiziario Settimanale 26 Giugno 2022

26	DOMENICA XIII DEL TEMPO ORDINARIO (Anno C) - I Settimana del Salterio 55° Giornata mondiale per la carità del Papa
09.00	S. Messa a Rivalta (+ Bocedi Italia, Becchi Ermanno; Adriana Rigolli in Morandi nel trigesimo; Domenica e Agostino Ganassi)
11.00	S. Messa a Rivalta (+ defunti famiglia Archenti-Codazzi; Chiari Alessandro e Clorinda)
11.00	Battesimo di Bianca e Chloe
16.00	Battesimo di Alice ed Emily
27	LUNEDÌ – S. Cirillo di Alessandria Vescovo e Dottore della Chiesa
09.00	S. Messa a Fogliano
20.45	S. Rosario Quartiere Peep – Casetta del Parco delle Ginestre
28	MARTEDÌ – S. Ireneo, Vescovo e Martire
18.30	S. Messa a Canali
29	MERCOLEDÌ – SS. Pietro e Paolo Apostoli
19.00	S. Messa a Rivalta
21.00	S. Rosario al quartiere di via Pascal (spazio giochi)
30	GIOVEDÌ – SS. Primi Martiri della Chiesa Romana
08.00	Adorazione Eucaristica fino alle ore 19.00
19.00	S. Messa a Rivalta (+ Corrizio e Maria)
1	VENERDÌ – S. Aronne
09.00	S. Messa a Fogliano
17.30	Matrimonio di Maddalena e Salvatore
2	SABATO – S. Lidano
08.00	Mille Ave Maria fino alle 16,30
17.30	Battesimo di Thomas
18.30	S. Messa al Preziosissimo Sangue (prefestiva)
3	DOMENICA XIV DEL TEMPO ORDINARIO (Anno C) – S. Tommaso Apostolo II Settimana del Salterio
09.00	S. Messa a Rivalta (+ Incerti Vezzani Giorgio e Fabrizio)
11.00	S. Messa a Rivalta (+ Gemmi Emer nel trigesimo; Paolino Caruso e famigliari defunti)
17.00	Battesimo di Emilia, Viola, Rebecca, Celeste

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO DELLE FAMIGLIE

DOMENICA 26 GIUGNO

ore 17:30 Ritrovo alla Chiesa del Sacro Cuore
ore 17:45 Camminata verso piazza del Duomo
ore 19:00 Incontro con il Vescovo Giacomo
ore 19:45 Benedizione e mandato alle Famiglie.

La festa continua in piazza con gnocco e salumi.

INFIORATA



DEL CORPUS DOMINI 2022



ORATORIO IN PIAZZA

Mercoledì 22 giugno è stato un giorno di grande festa per la nostra città: **i Grest di tutta la Diocesi** sono stati invitati a "Oratorio in Piazza" e il centro storico si è colorato dei mille colori delle magliette dei diversi campi estivi.

Anche noi abbiamo partecipato: Rivalta aveva come suoi rappresentanti i ragazzi delle medie con i loro animatori. Ci siamo incontrati in Piazza S. Prospero alle 9.15 ed eravamo tantissimi, un colpo d'occhio davvero impressionante: i ragazzi, tutti seduti per terra, l'uno accanto all'altro, e la piazza completamente piena. Non so dire quanti partecipanti ci fossero: potremmo ipotizzare un migliaio o forse di più.

Dopo il saluto del Vescovo, i ragazzi sono stati divisi in squadre da 10/15 partecipanti e, guidati da animatori ed educatori, sono decollati con una loro valigia fatta di cartone per un bellissimo viaggio alla ricerca di attività ed esperienze

in giro per la città. Piazze, sagrati, parchi, vie si sono riempiti di ragazzi che coinvolgevano gli ignari passanti, rincorrevano tutte le macchine rosse per scattare una foto da postare sul sito della Diocesi, contavano le finestre di Piazza Prampolini. Qualcuno doveva sdraiarsi per terra e comporre l'immagine di un ghiacciolo (nb: Rivalta, viste le maglie verdi, faceva il ghiacciolo alla menta!), qualcun altro faceva una piramide umana, tutti contagiavano con il loro entusiasmo la città intera.

A mezzogiorno tutti i ragazzi sono entrati per il Gate d'imbarco (la porta del Duomo) e insieme ci siamo fermati per riflettere sul senso del viaggiare...viaggio come arricchimento, come crescita interiore e non solo come esplorazione di una meta esotica.

Poi il pranzo insieme ai Giardini, gli spettacoli di giocoleria, il ghiacciolo finale e l'inno di Take off per concludere una bellissima giornata all'insegna della gioia...perché anche la gioia può diventare virale !

Daniela

26 GIUGNO – XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – ANNO C

Mettersi in cammino è impegnarsi in qualcosa che ti porta a raggiungere un traguardo che ti sta così tanto a cuore che sei disposto anche a stancarti pur di raggiungerlo.

Nel Vangelo di oggi, Gesù si mette in cammino perché vuole andare a Gerusalemme, città in cui patirà, sarà "elevato in alto", cioè messo in croce, e risorgerà.

Lui sa perfettamente quale è la meta che deve raggiungere per la nostra salvezza.

Noi a volte non ci rendiamo conto della grandezza del dono che il Padre ci ha fatto mandando nel mondo suo Figlio: Dio che si è fatto uomo come noi, che ha vissuto come noi, che ha gioito e sofferto come noi, che ha dato la vita per noi per portarci in cielo assieme a Lui.

Con Gesù, in questo cammino, ci sono anche gli apostoli che non avevano ben capito quello che sarebbe successo. Loro infatti pensavano ancora al Maestro come il liberatore dall'impero romano, lo pensavano come un re che avrebbe instaurato un regno più giusto per tutti, un regno senza soprusi e disuguaglianze. Insomma un regno di pace su questa terra.

E proprio mentre Gesù va verso Gerusalemme, incontra tre persone che rappresentano il modo di vivere sia delle persone di allora, sia anche il modo di vivere di tutti noi.

A tutti e tre Gesù non nasconde che seguire Lui non è come fare una passeggiatina in riva al mare...

Piuttosto è come scalare un monte molto, ma molto alto, dove si fa fatica e si suda!

Il cammino della fede, infatti, richiede coraggio e capacità di rimettere a nuovo ogni giorno il nostro cuore, di buttare via quella polvere che a volte si deposita dentro e che ci annebbia gli occhi impedendoci di vedere le necessità degli altri, richiede desiderio e impegno di aprire le porte del nostro cuore a tutti.

Il nostro impegno è far sì che i nostri cuori restino sempre "aperti" come una mano aperta che sa donare, servire, aiutare.

Gesù ci ricorda anche che essere suoi discepoli significa non appoggiarsi esclusivamente alle nostre cose, ai nostri piaceri, al desiderio di possedere, ma prima di tutto alla fiducia in Lui mettendo come primo punto di riferimento il Vangelo.

A volte ci succede di pensare che Gesù ci voglia prendere qualcosa quando ci chiede di vivere secondo i suoi insegnamenti, ci succede di pensare che non potremo più occuparci dei nostri affetti, dei nostri impegni, delle nostre cose, se Lo seguiamo... Non è proprio così!

Infatti il Signore ci propone di essere liberi da tutto, di non essere schiavi di niente perché è solo il donare gioia che ci dona gioia. Provare per credere.

Non si può dire a Gesù: "aspetta un attimo che prima devo fare dell'altro", perché è proprio a partire da questo momento che siamo chiamati a camminare sulla sua strada per arrivare alla meta assieme a Lui!

Don Riccardo

A PROPOSITO DI GREST: TAKE OFF

Dopo il decollo il viaggio, prima o poi arriva il momento dell'atterraggio. Il decollo è stato strepitoso, le tre settimane di viaggio sono state piene di entusiasmo, ricche di proposte di qualità e di attività ben organizzate e strutturate. La partecipazione molto buona, non solo in termini numerici, ma nel senso di esserci davvero, lasciandosi mettere in gioco, dando qualcosa di sé, disponibili a ricevere tanto dagli altri. Tutto ciò unito a divertimento, compagnia, condivisione. Questo è ciò che ho percepito, ascoltando il racconto giornaliero dei nipoti, condito con risate e soddisfazione. Quindi un grandissimo grazie a tutti e a tutte, animatori e animatrici, un GRAZIE GRANDISSIMO a tutte le SIGNORE DEL GREST, per la loro disponibilità, generosità, umanità, fantasia e coraggio (agire con il cuore). Con gratitudine un commosso arrivederci al prossimo anno.

Una nonna



POSSIAMO/VOGLIAMO
CONOSCERE "MEGLIO" LA
NOSTRA COSTITUZIONE
ITALIANA ?

QUATTRO INCONTRI TRA
SETTEMBRE E OTTOBRE

promossi

dal Circolo Culturale G.

Toniolo e

dal Circolo Anspi di Rivalta

UN DOPO CENA, UN
VENERDÌ SERA

RELATORI:

UN AVVOCATO
UN PROFESSORE DI DIRITTO
UN DIRIGENTE D'AZIENDA
UN GIOVANE NEO-LAUREATO IN
LEGGE

La domanda di partecipazione,
se si è interessati, va fatta entro il
31 luglio 2022, scrivendo subito o
il più presto esclusivamente, dando
propri dati-recapiti. a:

segreteria.circolotoniolo.re@gmail.
com
segreteria di rivalta@gmail.com

GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIA DI RIVALTA

Sottoscrizione per le Missioni di
Suor **MARIAGRAZIA** in Paraguay, Suor **CHIARA** in Venezuela,
Suor **ALICE** in Portogallo, Suor **Eugenia** in Congo, Don **Davide C.** in India



RACCOLTA MENSILE

DOMENICA 3 LUGLIO 2022

AVVISI

QUESTUA

del 19/06/2022: € 215,00

OFFERTE:

In occasione della visita
di suor Alice alla famiglia
le sono stati consegnati
€ 500,00 frutto della
raccolta mensile



INTERVISTA AL CARDINAL KEVIN FARRELL, PREFETTO DEL DICASTERO VATICANO PER I LAICI, LA FAMIGLIA E LA VITA

Quali sono le sue aspettative a poca distanza ormai da questo Incontro mondiale delle Famiglie, già rimandato a causa della pandemia?

Penso che la pandemia abbia senz'altro creato un grande sconvolgimento nella vita pastorale della Chiesa a tutti i livelli. Per due anni non è stato possibile riunire gruppi di persone. Nelle nostre chiese è stato impossibile organizzare incontri di preghiera, riunioni... Spero pertanto che l'Incontro Mondiale delle Famiglie che si terrà a Roma possa essere un'iniezione di vitamine nella Chiesa. In passato abbiamo invitato tante famiglie. Sapevamo che in questo periodo molte famiglie per paura non si sarebbero messe in viaggio, soprattutto con dei bambini piccoli... E così abbiamo invitato dei rappresentanti di tutte le diocesi del mondo. Ci sono rappresentanti di tutti i continenti. Si tratta di responsabili del ministero della vita familiare nelle diverse diocesi, chiese, parrocchie, movimenti laici, organizzazioni che operano nel campo del matrimonio e della vita familiare. E dunque, speriamo di contribuire a dare importanza a questo nuovo modo di fare le cose in seno alla Chiesa nella preparazione del matrimonio e della vita familiare.

In che modo secondo lei la pandemia ha cambiato la natura delle famiglie e la natura di questo incontro?

Ha inciso immensamente sul lavoro della Chiesa. Per due anni abbiamo parlato tramite computer, ma per me non è la stessa cosa che avere un contatto personale diretto con le persone coinvolte. Mi auguro però che questo lo abbiamo ormai superato in molte parti del mondo, anche se non completamente. Spero che la Chiesa riprenda di nuovo la questione della vita familiare, come dice sempre Papa Francesco. È questo il tema centrale della Chiesa al momento: il matrimonio e la vita familiare. Su questo dobbiamo concentrare la nostra attenzione. Facciamo esattamente ciò che ci ha chiesto il Papa per istillarvi nuova vita. Abbiamo già pubblicato un libro sulle coppie sante che sono state beatificate o canonizzate nella Chiesa per dimostrare che anche la vita matrimoniale ha dei santi che tutti dimenticano.

Tendiamo a ricordare i Papi, i vescovi, i martiri e molti altri... Due coppie sposate sono state beatificate e canonizzate come sante nella Chiesa, proprio come coppia. Penso sia importante sottolinearlo. Poi abbiamo pubblicato gli orientamenti per il cammino catecumenale sia per le coppie che vanno verso le nozze, che per le famiglie dopo il matrimonio. Lo definirei una sorta di "vademecum" per vescovi, sacerdoti e direttori del ministero della vita matrimoniale. Su come accompagniamo le coppie, molti salterebbero subito al primo passo, e il primo passo è trovare **coppie che abbiano le qualità necessarie per poter accompagnare altre coppie**. Occorre anche individuare le coppie che hanno la capacità di insegnare, correggere e assistere le altre persone. Non tutti hanno tutte le qualità indicate. Dobbiamo selezionare persone che siano brave in ciò che fanno. È un aspetto importante.

Cosa auspica per questi orientamenti, rispetto all'attività pastorale che si svolge nelle diocesi del mondo?

Ci auguriamo che vengano messi in pratica nei diversi Paesi. Bisogna ricordare che sono orientamenti per la Chiesa universale, ma la loro applicazione pratica dipende dalle differenti culture, dalle differenti lingue, dalle differenze in ogni senso. Non sarebbe la stessa cosa prendere questi orientamenti e cercare di applicarli parola per parola in ogni situazione, allo stesso modo. Non è possibile.

In che modo l'Incontro di quest'anno ricorderà le famiglie nella cui regione o nella cui vita la repressione religiosa ha costituito un problema e le famiglie che stanno lottando in generale per varie problematiche?

Questo incontro particolare serve in generale ad affrontare tutti i temi che lei ha menzionato e che ci sono sempre presenti in rapporto alle famiglie. Per esempio, sappiamo che quando il Papa saluterà le persone presenti al Festival delle famiglie ci saranno anche coppie ucraine. Ci saranno coppie provenienti da molte parti del mondo dove ci sono varie forme di persecuzione religiosa, dove c'è violenza e si vive in uno stato di guerra. Chi può far finta di niente quando vede la sofferenza di famiglie - di madri con i loro figli, mentre i padri rimangono in Ucraina a combattere - che partono dirette verso Paesi stranieri dove non sono mai state prima... Non hanno familiari. Sono completamente sole. E vedere arrivare una giovane donna con due bambini piccoli... Plaudiamo in molti modi a ciò che questi Paesi hanno fatto assieme alle istituzioni, le organizzazioni e le Chiese che s'impegnano tanto per accogliere e aiutare questi immigrati e rifugiati. Ma comunque non è come essere a casa propria. E quando tutta la tua vita viene sconvolta, non ti rimane niente. La gente non capisce che non è come trasferire le proprie cose, come se avessero chiamato una ditta di traslochi e spostato tutto. Partono con una piccola borsa e non hanno nulla. Ed è questo che strazia il cuore. La Chiesa non può ignorare questa realtà nel mondo.

SUOR MARIA GRAZIA RICCHETTI DAL PARAGUAY

Carissimi, che nostro Signore Gesù Cristo vi benedica e vi mostri il suo volto pieno di tenerezza e di amore misericordioso! Quest'anno stiamo cominciando un'esperienza religiosa missionaria con alcune giovani del Paraguay nel quartiere di san Francesco, dove ci ha inviate l'Arcivescovo di Asunción. È un quartiere molto problematico perché è la prima esperienza di case popolari assegnate a famiglie degli asentamientos e delle bidonvilles principali di Asunción. Come potete immaginare il problema principale non sono tanto gli edifici e le strutture, che dimostrano uno sforzo ammirabile da parte del governo, quanto il fatto che le persone si sono trasferite nel quartiere con tutti i loro vizi e le loro povertà. In breve tempo, nonostante lo sforzo del governo, questo gran quartiere che raccoglie 1.500 famiglie, sta diventando un Bronx. È veramente evidente che dove non c'è Dio regna il caos, la divisione, la violenza, il vizio e la profonda tristezza. Quindi questo è il nostro compito principale: portare e dare Dio! La casa dove abitiamo da poco ci è stata costruita da un ente statale e per noi questo è stato il primo segno forte della Provvidenza. Queste giovani vocazioni che stanno arrivando, scelte dalla Madonna, per essere Missionarie di Cristo, sono una delle tante espressioni della fedeltà di Dio verso l'umanità e la sua Chiesa. Però vanno accompagnate e custodite! Così che, sia fuori che dentro la casa, che peraltro si chiama Mater Dei, perché è totalmente dedicata e consacrata alla Madonna, la contemplazione diventa azione, opera di misericordia corporale e spirituale, servizio incondizionato al prossimo. Grazie per credere in questa nostra realtà ecclesiale, perché frutto della preghiera e della lode a Dio.

Che Dio vi benedica e ancora grazie per ricordarvi di me e di questa missione!

Suor Mariagrazia Ricchetti



I BEATI LUIGI E MARIA BELTRAME SARANNO I PATRONI DELL'INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE

Si tratta della «prima coppia di sposi a essere beatificata dalla Chiesa cattolica, il 21 ottobre del 2011 da san Giovanni Paolo II – ricordano Gigi De Palo e Annachiara Gambini, intervenuti nella mattinata di oggi come rappresentanti della Pastorale familiare della diocesi di Roma –, alla presenza di tre dei loro quattro figli. Il loro impegno non si esaurì semplicemente nell'accogliere e nell'educare i figli. Furono dediti al servizio e al Bene Comune fin dall'inizio del loro matrimonio. Di fatto iniziarono la pastorale familiare a Roma, proponendo incontri e accompagnamento per fidanzati e sposi. Il loro esempio è una chiamata a quella santità normale, alla "classe media della santità", come direbbe Papa Francesco. Quella delle famiglie».

Una storia senz'altro da riscoprire, quella della famiglia Beltrame Quattrocchi. Luigi e Maria si conobbero a Roma e qui si sposarono, nella basilica di Santa Maria Maggiore. A Roma si stabilirono, nella casa di via Depretis, ed ebbero quattro figli: Filippo divenne monaco benedettino con il nome di don Tarcisio; Stefania, detta Fanny, entrò al Monastero delle Benedettine del Santissimo Sacramento di Milano e prese il nome di suor Cecilia; Cesare, che invece si fece padre trappista ed è conosciuto come padre Paolino; infine Enrichetta, l'ultimogenita, laica consacrata, fu dichiarata Venerabile da Papa Francesco il 30 agosto del 2021.

Il cardinale De Donatis ci ricorda come «la vicenda dell'intera famiglia ci appare oggi come un'autentica, credibile e attuale testimonianza di amore coniugale». I due coniugi furono terziari francescani, molto attivi nello scoutismo con l'Asci (Associazione scoutistica italiana), barellieri con l'Unitalsi, impegnati nell'Azione cattolica. Luigi lavorava come avvocato dello Stato, Maria scriveva libri ma intanto trovavano il tempo di partecipare ogni giorno alla Messa. Una famiglia che incarna appieno il tema che Papa Francesco ha voluto per questo X Incontro mondiale delle famiglie: **"L'amore familiare, vocazione e via di santità"**.



PRIMA LETTURA

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA (Is 66, 10-14c)

Rallegratevi con Gerusalemme, esultate per essa tutti voi che l'amate. Sfavillate con essa di gioia tutti voi che per essa eravate in lutto. Così sarete allattati e vi sazierete al seno delle sue consolazioni; succhierete e vi delizierete al petto della sua gloria. Perché così dice il Signore:

«Ecco, io farò scorrere verso di essa, come un fiume, la pace; come un torrente in piena, la gloria delle genti. Voi sarete allattati e portati in braccio, e sulle ginocchia sarete accarezzati. Come una madre consola un figlio, così io vi consolerò; a Gerusalemme sarete consolati. Voi lo vedrete e gioirà il vostro cuore, le vostre ossa saranno rigogliose come l'erba. La mano del Signore si farà conoscere ai suoi servi»

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 65)

Ritornello: ACCLAMATE DIO, VOI TUTTI DELLA TERRA.

Acclamate Dio, voi tutti della terra,
cantate la gloria del suo nome,
dategli gloria con la lode.

Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere!» **R.**

«A te si prostri tutta la terra,
a te canti inni, canti al tuo nome».

Venite e vedete le opere di Dio,
terribile nel suo agire sugli uomini. **R.**

Egli cambiò il mare in terraferma;
passarono a piedi il fiume:
per questo in lui esultiamo di gioia.
Con la sua forza domina in eterno. **R.**

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,
e narrerò quanto per me ha fatto.

Sia benedetto Dio,
che non ha respinto la mia preghiera,
non mi ha negato la sua misericordia. **R.**

SECONDA LETTURA

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI GALATI (Gal 6, 14-18)

Fratelli, quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo. Non è infatti la circoncisione che conta, né la non circoncisione, ma l'essere nuova creatura. E su quanti seguiranno questa norma sia pace e misericordia, come su tutto l'Israele di Dio.

D'ora innanzi nessuno mi procuri fastidi: io porto le stigmate di Gesù sul mio corpo.

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con il vostro spirito, fratelli. Amen.

Parola di Dio

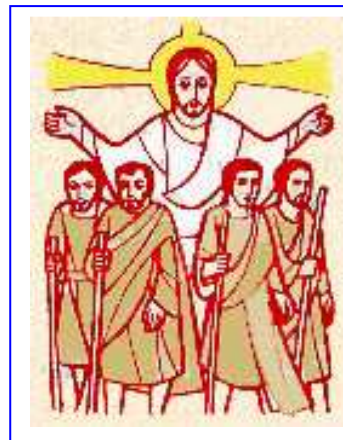
CANTO AL VANGELO

(Col 3,15.16)

Alleluia, alleluia!

La pace di Cristo regni
nei vostri cuori;
la parola di Cristo abiti tra
voi nella sua ricchezza.

Alleluia, alleluia!



VANGELO

DAL VANGELO SECONDO LUCA (Lc 10, 1-12. 17-20)

In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: «Pace a questa casa!». Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: «È vicino a voi il regno di Dio». Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: «Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino». Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città».

I settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome». Egli disse loro: «Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli».

Parola del Signore

SEGUICI ANCHE SU
FACEBOOK ED INSTAGRAM



Seguici su Facebook



Seguici su Instagram



Libretto dei canti

